



# Le proposte di questo trimestre

A cura di Simona Ventura

**Giovedì 19 ottobre ore 21**

## Inaugurazione della 'nuova' sede.

Grazie alla dedizione di alcuni soci, l'estate 2017 ha portato con sé grandi cambiamenti: la nostra sede si rinnova e cambia di aspetto. Non si tratta solo di una mano di pittura, ma di qualcosa di più: cambiano gli spazi e gli arredi, con alcuni miglioramenti nei costi di gestione. Volete saperne di più? Venite a brindare in sede e la vostra curiosità sarà soddisfatta! Coordina **Stefano Vezzoso**.

**Giovedì 9 novembre ore 21:00**

## Assemblea dei soci

Torna l'appuntamento con l'assemblea dei soci. Chiamata formalmente ad esprimersi sull'esito della attività passata e ad approvare il bilancio, l'assemblea nella sostanza è il luogo dove si possono valutare e mettere a fattor comune le idee e i suggerimenti di ciascuno. Come di consueto si provvederà all'elezione del consiglio direttivo e dei delegati ed al riguardo si ricorda che tutti i soci con almeno due anni di iscrizione possono presentarsi all'elezione.

Sono in arrivo importanti novità che potrebbero imporre la convocazione

di un'assemblea straordinaria ed anche di questo avremo modo di parlare. Insomma è un'occasione importante: più siamo, meglio è.

**Giovedì 14 dicembre ore 21**

## Invito allo sci alpinismo

Anche quest'anno, ci accingiamo ad iniziare una nuova stagione con sci e pelli di foca. In questa serata in sede, **Riccardo Montaldo**, avvalendosi dell'aiuto di un video che vede protagonisti alcuni sci-alpinisti sezionali, ci intratterrà con immagini di ardite vette e bianchi pendii di neve polverosa... sperando che la realtà superi di molto le attese. Partecipate numerosi!

**Giovedì 21 dicembre ore 19.30**

## S. Messa pre-natalizia

Come da tradizione, ci incontreremo qualche giorno prima di Natale per pregare, cantare, premiare... e condividere la cena. Anche quest'anno la messa sarà celebrata nella Chiesa di San Filippo Neri in via Lomellini; seguirà la premiazione dei soci venticinquennali e cinquantennali nei locali dell'Antico Oratorio e la cena fredda (ognuno porta qualcosa!). Saranno inoltre premiati i soci più presenti in gita, piccoli e grandi. Non mancate!

## LUTTI

Piangiamo con immenso dolore per la perdita del caro amico e socio **Giorgio Scabazzi**. Siamo vicini a **Irene Martini** e **Giacomo Maniscalco** per la perdita delle loro mamme.

## LIETI EVENTI

Cari auguri a **Davide Sciutto** e **Rita Rovigno** per il loro matrimonio. Diamo il benvenuto a **Sebastiano Pieri**, figlio di **Stefano** e **Federica**.

## MENZIONE D'ONORE

Vivissimi complimenti al 'gigante' **Piero Angela** per aver concluso

## RINGRAZIAMENTI

Si ringraziano i **Padri Gesuiti** per averci permesso di utilizzare gli spazi dell'ex istituto Arecco durante la temporanea inagibilità della nostra sede

## TRAGUARDI

Raggiungono i cinquant'anni di associazionismo sono invece **Isa Monopoli** e **Marcella Sanzone**; a tagliare il traguardo dei venticinque anni di associazionismo **Giorgio Costa**, **Alessandra Gentile**, **Ferruccio Lagutaine** e **Nicolò Anselmi**. A tutti loro i migliori auguri di camminare in montagna insieme a noi ancora per molti anni

## IN COPERTINA

In salita verso il Buc de Nubiera

PROSSIMO  
NUMERO

21 Dicembre

## IL NOTIZIARIO DELLA GM

Periodico trimestrale di informazione. Proprietario: Giovane Montagna, Sezione di Genova.

Direttore Responsabile: **Guido Papini**  
Direttore Editoriale: **Lorenzo Verardo**  
Impaginazione e grafica: **Lorenzo Romanengo**

Stampa: Status S.r.l. - Via Paleocapa 16 A/r - 16135 Genova

Autorizzazione Tribunale di Genova n. 24/2008.

Hanno inoltre collaborato a questo numero:

**Francesco Mainardi, Laura Cignoli, Lorenzo Seronello, Luciano Caprile, Simona Ventura, Stefano Vezzoso.**

## ORARIO SEDE

La Sede della Giovane Montagna - Sezione di Genova è in Piazzetta Chiaffarino 3-4r (accanto a Piazza della Nunziata). APERTURA: GIOVEDÌ ore 21.00.

La Sede resta chiusa nel mese di agosto e durante le festività natalizie. QUOTE SOCIALI SOCI ORDINARI 40 € (22 € giovani)

SOCI AGGREGATI (senza Rivista e Notiziario): 20 € (13 € bambini)

La quota associativa dà diritto:

- alla Rivista di Vita Alpina (nazionale - 4 numeri) - a La Traccia (sezionale - 4 numeri)

- alla copertura con polizza RC contro terzi per le gite sociali

- alla copertura con polizza infortuni per le gite sociali, compresi i trasferimenti

- al libero accesso ai locali della Sede e alla biblioteca, secondo gli orari e le regole specifiche. La quota aggiuntiva per il primo anno di iscrizione è di 5 € e dà diritto a tessera, Statuto sociale e Regolamento sezionale.

Per rinnovare la quota sociale i Soci possono provvedere al pagamento venendo in Sede nell'orario di apertura oppure sul c/c IBAN: IT 68 J 02008 01439 000040455021 Amministrazione Giovane Montagna - Unicredit Banca Genova Sestri.

## MANCATO RECAPITO

In caso di mancato recapito inviare al CMP di Genova Aeroporto per la restituzione al mittente.

# Indimenticabile GM Giovani

## Le emozioni provate da un partecipante

Ciao, il mio nome è Lorenzo e oggi sono qui per parlarvi di un'esperienza indimenticabile ambientata in un fantastico paesaggio alpino sulle dolomiti orientali.

Nella nostra quotidianità il tempo passa molto lento, e ogni giorno è identico a quello prima; ma se ora ripensiamo a questi giorni non sentiamo nessuna emozione, alcun ricordo e tutte le persone che condividono con noi questi giorni potrebbero sembrarci facce sconosciute anche se passiamo la vita con loro.

Al contrario, ogni persona con cui passiamo anche solo pochi giorni divertendoci e emozionandoci diventa indimenticabile: questo è capitato a me in Val Pusteria. La montagna accoglie ognuno di noi senza tener conto di chi siamo e da dove proveniamo, ci porta sotto uno stesso tetto, ci fa condividere il cibo, ci permette di scegliere più mete di diverse difficoltà; il vero fine di un'esperienza in montagna non è arrivare alla cima ma passare più tempo con chi abbiamo vicino e conoscersi

meglio. Conoscere meglio non solo chi abbiamo intorno, ma anche se stessi, perché la sensazione di libertà, di rinnovo e di allegria che ci portano ad immedesimarci nella montagna stessa difficilmente può essere sperimentata in città.

La vita che ho trovato ogni giorno in montagna resta dentro di me e ricorderò per sempre ogni singolo giorno passato su di essa. A ricordare adesso mi sembra che sia passato tutto troppo velocemente, mentre qui in città ogni giorno sembra ripetersi e anche la data non sembra cambiare mai.

Io tornerò sulle mie cime, e mi dispiaccio per chi non ha mai potuto compiere una grande avventura in montagna o l'ha vissuta senza afferrarne il vero significato. Detto ciò, posso dire che mi sono divertito, esattamente come era successo due anni fa a Courmayeur, e avrei tanta voglia di rivivere nuovamente l'anno prossimo questa esperienza.

*Lorenzo Seronello*

**Foto di gruppo tra giovanissimi e "meno giovanissimi" partecipanti**



# Programma gite Ottobre-Dicembre

A cura di Luciano Caprile

- 15/10 – PRANZO SOCIALE
- 15/10 – GITA PER FAMIGLIE
- 21/10 – MANUTENZIONE SENTIERO FRASSATI (E)
- 22/10 – SPELEOLOGICA
- 28-29/10 – ASSEMBLEA DEI DELEGATI - SEZ. DI VICENZA
- 29/10 – GITA PER FAMIGLIE
- 5/11 – M. AIONA (E)
- 12/11 – GM TRAIL (ANNO III)
- 12/11 – GITA PER FAMIGLIE
- 19/11 – M. CARAVAGGIO (E)
- 26/11 – M. TARDIA (A)
- 3/12 – ISOLA PALMARIA (E)
- 3/12 – USCITA DI ARRAMPICATA
- 16/12 – GITA PER FAMIGLIE
- 17/12 – PUNTA LA PIOVOSA (SA)

## Legenda

- A** Alpinistica
- E** Escursionistica
- EE** Escursionistica per esperti
- SA** Scialpinistica

### 15/10 – Pranzo sociale

Domenica 15 ottobre ci sarà il consueto appuntamento del pranzo sociale, che ci darà l'opportunità di scambiare quattro chiacchiere davanti alle prelibatezze che Tanina preparerà per noi e, perché no, di pianificare le future gite in montagna.

La location sarà la casa di Belpiano di Borzonasca, immersa in boschi di castagno che, data la stagione, offriranno l'occasione per una bella castagnata, con le materie prime raccolte direttamente dai partecipanti. Oltre alla raccolta delle castagne, il programma della giornata prevede uscite di vario genere: una gita escursionistica condotta da Paolo Torazza, una alpinistica coordinata dal sottoscritto e una cicloturistica a cura di Fulvio Schenone.

Per ragioni organizzative è necessario comunicare la propria partecipazione entro giovedì 12 ottobre.

I costi sono invariati rispetto allo scorso anno: adulti 20 €, ragazzi dai 6 ai 15 anni 10 €; bambini sotto i 6 anni gratis; non soci 25 €, inclusa la quota assicurativa.

Maggiori ragguagli in sede.

Coordinatore: **Guido Papini** (349.3601998; e-mail: [guidopapini@hotmail.com](mailto:guidopapini@hotmail.com)).

## Sul sentiero Frassati della Liguria



### 15/10 – Gita per famiglie \*

### 21/10 – Manutenzione Sentiero Frassati - E

Come gli altri anni effettueremo la manutenzione del Sentiero Frassati della Liguria, che inizia ad Acquasanta (214 m) e conduce alla Cappelleta della Baiarda (703 m), per il tratto affidato alla nostra Sezione, cioè da Gazeu al Masso del Ferrante. Sarà nostra cura ripulire e ripristinare al meglio il sentiero, cercando di contenere una natura qui particolarmente esuberante. Sono invitati tutti i soci abili in questo genere di lavori. Iscrivere comunicando al coordinatore l'eventuale disponibilità di attrezzi utili allo scopo. Per i dettagli organizzativi l'appuntamento è il giovedì precedente in sede.

Coordinatore: **Claudio Priori** (347.9359134).

### 22/10 – Speleologica

Quest'anno la gita speleologica avrà come destinazione "L'Arma del Lupo inferiore". La grotta si apre nella "Gola delle Fascette" a poche centinaia di metri dal paese di Upega.

Abbiamo già tentato di arrivare al fondo di questa cavità qualche anno fa ma un sifone allagato e la mancanza di tempo (eravamo almeno una decina di persone e non tutte con adeguata attrezzatura per risalita

su sola corda) avevano impedito di giungere al fondo della grotta.

L'Arma del Lupo presenta una prima parte costituita da pozzi inclinati mai superiori ai 10 metri, con l'eccezione di quello terminale, ed una seconda praticamente orizzontale caratterizzata da laghi superabili con canotto o, per i più volenterosi, con immersione con acqua sopra le ginocchia.

La grotta rappresenta una delle risorgenze dei grandi abissi che caratterizzano il massiccio del Marguareis per cui è importante valutare le precipitazioni nei giorni precedenti l'uscita. In caso di condizioni meteo non ottimali si opterà per un'altra cavità. Per informazioni contattare il coordinatore che sarà comunque presente in sede il giovedì precedente l'uscita.

Coordinatore: **Giorgio Seronello (010.8686717 - 377.3068855; e-mail: gisgeo@fastwebnet.it).**

### **28-29/10 – Assemblea dei Delegati - Sez. di Vicenza**

L'Assemblea dei Delegati del 2017 è chiamata a pronunciarsi su proposte di modifica dello Statuto Fondamentale che, se approvate, riverbereranno in maniera incisiva i loro effetti anche sulla vita interna delle singole sezioni, nonché ad eleggere il nuovo Consiglio di Presidenza Centrale che per i prossimi due anni (tre se passa la riforma) governerà la nostra Associazione. Non occorre quindi aggiungere altro per sottolineare come quest'anno l'appuntamento sia ancora più importante del solito e meriti di essere ampiamente

partecipato. A fare gli onori di casa è la Sezione di Vicenza che ha fissato quale sede di svolgimento dei lavori Villa San Carlo a Costabissara (circa 8 Km da Vicenza).

Il programma, suscettibile di variazioni, è il seguente:

- Sabato 28 - 9:00/12:00 ritrovo, registrazione dei partecipanti a Villa San Carlo di Costabissara e sistemazione nelle camere; 14:00 inizio dei lavori; 18:30 S. Messa; 19:45 cena; 21:00 elezioni per il rinnovo del Consiglio Centrale di Presidenza.-

- Domenica 29 - 8:00/12:45 ripresa e conclusione dei lavori; 13:00 pranzo; 15:00 commiato.

Gli accompagnatori sabato pomeriggio, sentita la relazione del Presidente Centrale, potranno visitare il Teatro Olimpico e la Basilica Palladiana di Vicenza e domenica mattina ammirare la Villa Veneta Valmarana Ai Nani nei pressi di Vicenza.

Quote:

- quota maxi - dal pranzo del sabato al pranzo della domenica: euro 90,00

- quota midi - dalla cena del sabato al pranzo della domenica: euro 80,00

- quota mini - solo cena del sabato o solo pranzo della domenica: euro 20,00.

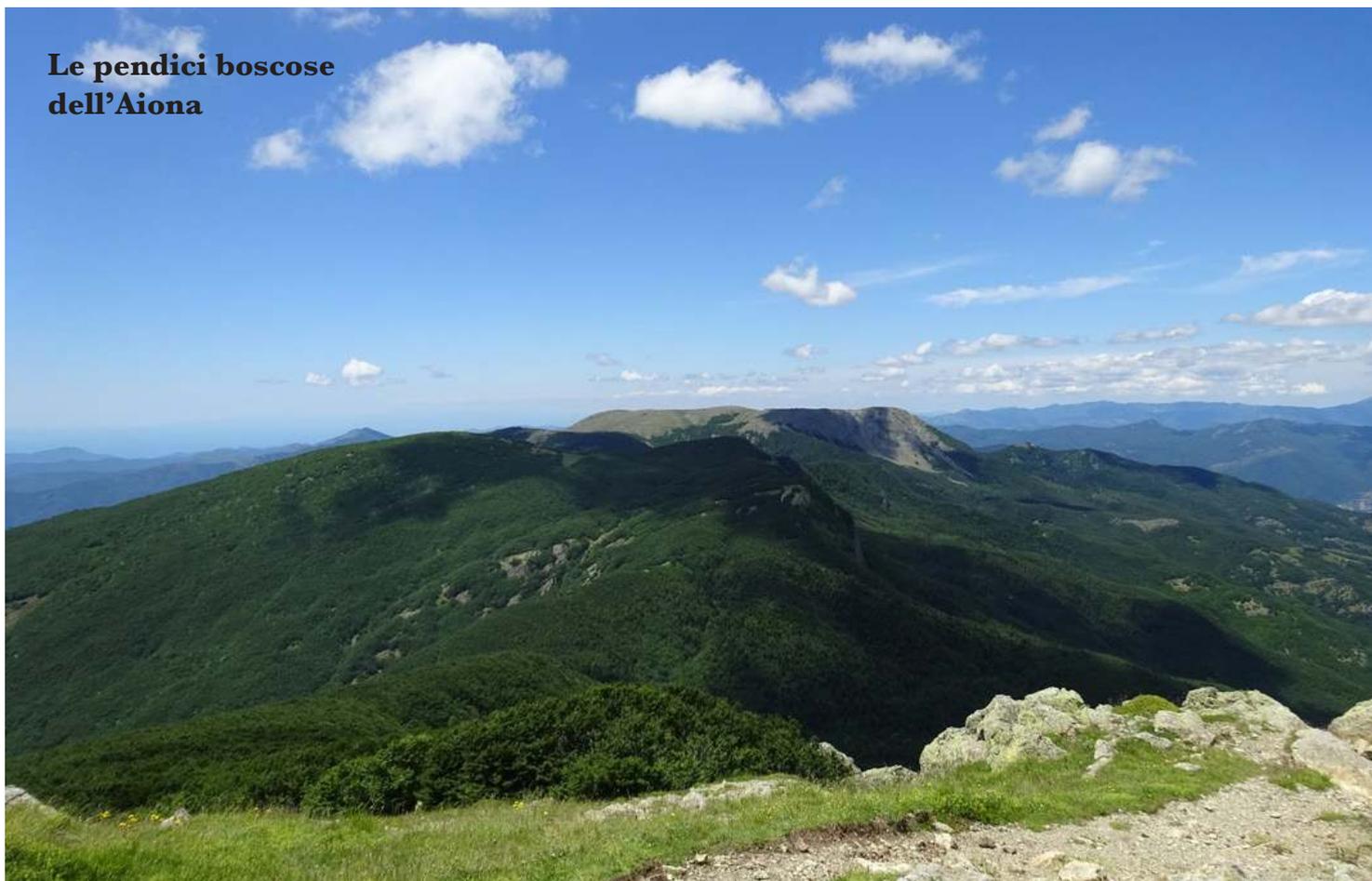
N.B.1: i partecipanti possono arrivare nel pomeriggio del venerdì 27 (non oltre le ore 18,00) dovendosi in questo caso calcolare per la cena e la colazione il pagamento della quota aggiuntiva di euro 45,00.

N.B.2: gli eventuali costi di accesso ai monumenti di cui è prevista la visita il sabato e la domenica nel



**La Basilica Palladiana a Vicenza**

## Le pendici boschose dell'Aiona



programma dedicato agli accompagnatori non sono compresi nelle quote di partecipazione e sono a carico dei singoli.

Per iscrizioni contattare **Stefano Vezzoso** (349.8226523; e-mail: [stefano.vezzoso@gmail.com](mailto:stefano.vezzoso@gmail.com)).

### 29/10 – Gita per famiglie \*

#### 5/11 – M. Aiona (1701 m) - E

Bel giro ad anello che ci porterà a questo grande classico dell'Appennino Ligure, splendido nei suoi colori autunnali. Partenza da Malga di Vallepiana, dove si arriva in auto; dopo un breve tratto sull'asfalto, si va verso l'Alta Via, presso il Passo Ghiffi. Si segue la cresta verso il M. Penna e si arriva ad un piccolo colletto, Incisa della Scaletta; si prosegue per il Passo dei Porciletti e per Prato Mollo, si raggiunge il Passo della Spingarda e quindi il M. Aiona. Tempo totale di salita: circa 3 ore e mezza. Discesa verso Prato Mollo e quindi con sentiero ripido nel bosco di faggi fino a Malga Zanoni. Da lì si rientra alla Malga di Vallepiana. Tempo di discesa: 2 ore – 2 ore e mezza. Ulteriori notizie in sede.

Coordinatrice: **Francesca Massajoli** (349.6041548).

### 12/11 – GM Trail (Anno III)

Viene proposta anche quest'anno l'iniziativa, nata

due anni fa, di una corsa per sentieri e carrarecce nei dintorni della nostra città: con parola inglese un "trail".

Due sono le possibilità che il coordinatore ha individuato:

- Giro dei Forti di Genova Ovest e Centro, con itinerario: Portello, Dinegro, Belvedere, Crocetta, Tenaglia, Begato, Puin, Fratelli, Diamante, Righi, Portello, di circa 27 Km.

- Circuito del M. Fasce, con itinerario: Quinto, Monte Fasce, Monte Cordona, Sori, Quinto, di circa 21 Km. Entrambi i percorsi presentano rampe camminabili e lunghi tratti corribili. Portarsi zainetto con acqua, barrette, giacca a vento. Itinerario e altri particolari verranno presentati e decisi il giovedì precedente, in base ai partecipanti.

Coordinatore: **Massimo Zanone** (335.6417238).

### 12/11 – Gita per famiglie \*

#### 19/11 – M. Caravaggio (615 m) - E

L'itinerario: Recco - Santuario di Caravaggio - Ruta - Portofino Vetta - San Rocco - Camogli.

È un percorso tra i più belli e conosciuti del Levante Ligure per la spettacolarità dei luoghi attraversati e per l'ampia visuale sulle due riviere. Si parte dalla stazione di Recco, salendo subito una scalinata che incrocia più volte la strada asfaltata fino a giungere

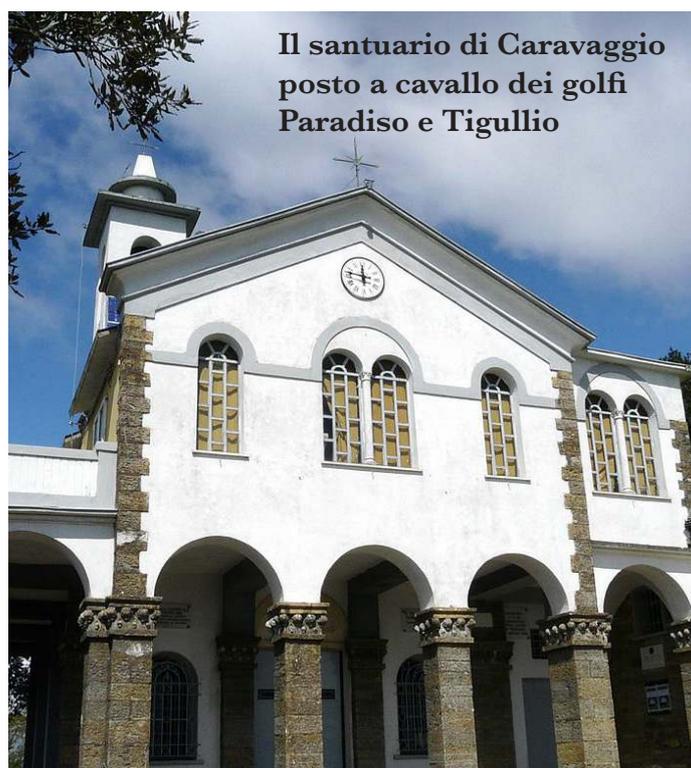
in località Pastene. Abbandonate le case, la strada si trasforma in mulattiera e segue il crinale. Il sentiero poi si inoltra nel bosco, aggira il monte Ampola, esce dal bosco giungendo ad una sella dalla quale si scorge il monte Caravaggio con in cima il Santuario. Successivamente una scalinata conduce alla sommità del monte. La discesa verso Ruta è per un tratto comune all'itinerario di andata. Si giunge poi con un percorso nel bosco alla chiesa Millenaria di Ruta di Camogli. Da qui si arriva in prossimità dell'albergo "Portofino Vetta", si prosegue fino all'incrocio della Gaixella, si scende a S. Rocco e infine a Camogli. Gli spostamenti Genova - Recco e Camogli - Genova sono previsti in treno. Tempo totale di cammino circa 6 ore. Ulteriori notizie in sede.

Coordinatore: **Edoardo Roller** (010.2724985).

### 26/11 – M. Tardia (928 m) - A

I due Tardia, Levante (878 m) e Ponente (928 m), alle spalle di Vesima, si affacciano sul mare con ampie vedute sulla costa e presentano fianchi dirupati e creste rocciose. In particolare la Rocca di Erxo, Erju in ligure, è caratterizzata da due creste rocciose discontinue e da ripidi pendii erbosi; sulla più orientale delle due creste recentemente è stata attrezzata la via Ni.Pa che alterna passaggi discretamente impegnativi con gli scarponi, a tratti di raccordo dove si cammina. Via interamente bollata, termina al Riparo "Ai belli venti" (899 m), di poco discosto dalla cima, dove si trova il libro di vetta.

Punto di partenza è l'area pic-nic di Curlo (292 m), presso Arenzano, raggiungibile dal casello autostradale con direzione Cogoleto, toccando la frazione



**Il santuario di Caravaggio  
posto a cavallo dei golfi  
Paradiso e Tigullio**



**L'Isola di Palmaria affacciata  
su Portovenere**

Terralba; da qui una stretta strada asfaltata con ripida salita e alcuni tornanti conduce all'area pic-nic di Curlo.

Dal parcheggio in circa un'ora e mezza di cammino si arriva all'attacco della via, toccando dopo 40' il pittoresco Rifugio Scarpeggìn (570 m). L'arrampicata, dopo un primo risalto di III+, diventa discontinua; un ultimo tratto, prima della vetta, può essere superato per il canale centrale (II+/III-), oppure per la parete di destra (IV/IV+). La discesa, tutta per sentiero, tocca il Passo della Gavetta (717 m), fino ad incontrare il tratto percorso in salita. Complessivamente il dislivello di salita è circa 700 m per un tempo di circa 3 ore e mezza. Maggiori dettagli in sede.

Coordinatore: **Giacomo Demontis** (349.1390636).

### 3/12 – Isola Palmaria - E

L'isola Palmaria si trova di fronte all'antico borgo di Portovenere e fa parte di un piccolo arcipelago che comprende gli isolotti del Tino e del Tinetto. L'isola Palmaria è inserita nel Parco Naturale Regionale di Portovenere ed è ricca di peculiarità naturali e paesaggistiche. Partendo dal Molo Terrizzo, raggiungibile da Portovenere con servizio barca, si prosegue verso sinistra spalle a mare, si costeggia l'ottocentesco Forte Umberto I da cui si domina il braccio di mare e la seicentesca Torre Scola, caposaldo del sistema difensivo dell'antica repubblica genovese. Si giunge poi alla splendida Cala del Pozzale, non lontana dalle cave oggi dismesse del Pozzale, da cui si estraeva il prezio-

so marmo Portoro. Quindi si sale fin presso la famosa Grotta dei Colombi, una delle principali testimonianze dell'età preistorica in questo lembo di Liguria. Dal capo dell'isola si apre la stupenda prospettiva delle vicine isole del Tino e del Tinetto e della costa orientale del golfo chiusa dal promontorio di Punta Corvo. Il percorso prosegue in salita con panoramiche vedute sulla ripida falesia del lato sud e dopo il semaforo ridiscende, transitando lungo la riva di fronte alla chiesa di San Pietro per ricongiungersi al punto di partenza. L'itinerario, facile e con dislivello limitato, percorre l'intero perimetro dell'isola giungendo poi sul punto più alto e panoramico. L'escursione è adatta a tutti con un minimo di allenamento alla camminata; dislivello 250 m, durata 3 ore e mezza. Appuntamento e ulteriori notizie in sede.

Coordinatrice: **Karin Mautone (329.1964254)**.

**3/12 – Uscita di arrampicata \*\***

**16/12 – Gita per famiglie \***

**17/12 – Punta La Piovosa (2601 m) - SA**

Meno conosciuta e frequentata dei vicini Tibert e Tempesta, questa vetta delle Alpi Cozie rappresenta una ottima meta per la gita di esordio della stagione scialpinistica, sperando, ovviamente che la neve ci sia.

L'itinerario parte dalla borgata di Tolosano di Marmora (1520 m) (piccolo parcheggio) percorre un solitario vallone e si conclude su un aperto pendio di 400 metri di dislivello, fattibile sia in inverno sia in primavera. Esiste anche un percorso in traversata, riservato però ad ottimi sciatori. La discesa lungo l'itinerario di salita (per medi sciatori) è adatta anche agli "esorcipienti". Il tempo di salita è stimato in 4 ore. Maggiori dettagli in sede.

Coordinatore: **Riccardo Bottino (348.8101459)**.

**\* Gite per famiglie:** per conoscere o ricevere i programmi dettagliati, è necessario contattare il referente: **Enrico Cavanna (338.9319198)**.

N.B. Le gite per famiglie, che si svolgeranno in concomitanza con le gite per adulti, avranno un Coordinatore separato e un programma idoneo a rispettare le esigenze dei più piccoli.

**\*\* Uscite di arrampicata:** per conoscere o ricevere i programmi dettagliati, è necessario contattare il referente: **Carlo Travi (347.0013855)**.

Le creste sommitali della  
Punta La Piovosa



# Riflettori sul Consiglio Centrale

Gli articoli nei quali si presentano i resoconti sull'attività del Consiglio Centrale incolonnano di solito una serie di informazioni e di progetti su cui si sta lavorando per il futuro. Se soltanto una parte di essi fosse pienamente realizzata, probabilmente la Giovane Montagna navigherebbe in acque placide e tranquille e non in quelle turbinate che caratterizzano la vita di tante associazioni di puro volontariato. Anche la rotta della nave GM (si perdoni la metafora marinaresca) procede in acque agitate e non tutti i progetti sono andati in porto o sono entrati a pieno regime. Però le idee ci sono e dopo essere state lungamente meditate e vagliate attendono di entrare in circolo all'interno di un corpo sociale che al dunque mostra di possedere una notevole e sorprendente vitalità (il pensiero non può che andare al Rally in Abruzzo).

Meglio allora dar tempo al tempo ed attendere che siano i fatti a parlare, confermando la correttezza delle scelte che sono state fatte dal Consiglio Centrale e premiando la tenacia con cui esso ha difeso determinate impostazioni tenendo sempre a mente che la GM con i suoi 100 e passa anni di vita è una delle più antiche associazioni alpinistiche italiane e ha una lunga tradizione di pratica e di cultura della montagna.

In questi ultimi anni il Consiglio, sotto la guida di Tita Piasentini, guardando indietro, ha saputo sintetizzare i cento anni di storia dell'Associazione sollecitando la promozione di una serie di iniziative che hanno dato dei frutti insperati (su tutti la realizzazione del Bivacco Valmaggia ad opera della sezione di Cuneo) con la ciliegina finale di una pubblicazione memorabile per accuratezza e completezza; guardando avanti ha colto nella comunicazione la chiave di accesso per posizionarsi in un mondo che cambia ed ha tracciato le linee guida per affiancare alla Rivista (il cui ruolo preminente resta fuori discussione) altri strumenti informativi (per ora incentrati sul sito internet) nella consapevolezza del loro ruolo fondamentale per aprirsi al futuro.

In un contesto in cui l'invecchiamento della base sociale rischia di spingere le sezioni verso la scorciatoia di un consenso costruito tramite l'organizzazione di viaggi di tipo turistico, la Presidenza Centrale non perde occasione di ripetere che la Giovane Montagna non deve perdere la sua anima alpinistica, costi quello che costi. Lo ha ripetuto e continuerà a ripeterlo potendo contare sulla CCASA (Commissione Centrale di Alpinismo e Scialpinismo) che in que-

sti ultimi anni, compiendo un indiscutibile salto di qualità, ha proposto GM Giovani, un'iniziativa che sta raccogliendo un consenso sempre più vasto ed unanime.

Ma l'apertura al futuro, sdoganata in via definitiva ed irreversibile dal Convegno della Verna del 2009, impone e imporrà di fare i conti con una serie situazioni di sofferenza che stanno interessando le sezioni e che imporranno al Consiglio dei nuovi compiti. Programmare attività di montagna di buon livello, favorire la comunicazione di una cultura di montagna e informare con rigore e tempestività su ciò che si fa, non è più sufficiente: è necessario intervenire in maniera più incisiva sulle sezioni, conoscendo meglio le singole realtà interne e dando più spazio, soprattutto in occasione dei Consigli di Presidenza, alle sezioni medesime onde offrire loro di partecipare alla discussione in modo fattivo e costruttivo.

In altri termini occorre rivedere molte regole, diverse situazioni (la gestione delle case alpine in primo luogo) e tante prassi consolidate che di virtuoso hanno poco o nulla. Alla base di questo discorso vi è anche l'idea che sia necessario favorire l'avvicinamento ai vertici tanto del Consiglio di Presidenza quanto delle Dirigenze sezionali: proprio partendo da questa considerazione, il Consiglio ha proposto delle modifiche statutarie sui limiti di mandato, modifiche destinate ad avere, ove approvate dalla imminente Assemblea dei Delegati, un rilevantisimo impatto sulla vita interna delle sezioni.

Resta il fatto che la Presidenza Centrale ha nel legame con le sue quattordici sezioni e con la Sottosezione Frassati la propria ragion d'essere. La Giovane Montagna è, in fin dei conti, un'associazione paradigma del tempo in cui viviamo. Erede di un'importante tradizione oggi si divide fra carenze di risorse umane che frenano molti buoni propositi ed eccellenze che non sempre riescono ad emergere.

La nostra ambizione, non solo come Consiglio di Presidenza ma anche come sezioni, deve essere quella di affrontare con coraggio le prime e di valorizzare le seconde operando in un'Associazione che continui ad assomigliare ai suoi soci: attenta nel proporre iniziative, consapevole della sua specificità, gelosa nel salvaguardare le tradizioni ma curiosa del nuovo sotto qualunque vetta si manifesti.

*Stefano Vezzoso*

# What happened...

## Fatti montanari e cittadini della nostra sezione

GIUGNO. Da martedì 13 a domenica 18 la migliore gioventù della GM, datasi convegno a Versciaco in Val Pusteria, dà il meglio di sé e GM Giovani si accredita oramai come una delle più belle conquiste di questi ultimi anni. Ci parla della sua esperienza Lorenzo Seronello nell'articolo pubblicato a pagina 3, e chi fosse goloso di dettagli e immagini potrà sfamarsi consultando quanto è stato pubblicato sul nostro sito internet nella sezione dedicata ai resoconti dell'attività della CCASA (Commissione di Alpinismo e Scialpinismo). Da parte nostra è doveroso tributare un plauso a tutti gli organizzatori per l'impegno che hanno profuso e per i risultati raggiunti. Frattanto l'attività sezionale prosegue febbrilmente. Nel fine settimana del 24 e del 25 un nutrito gruppo di escursionisti si reca in Val

d'Ossola per effettuare la traversata Alpe Devero - Alpe Veglia. Brillantemente superati, grazie a una socia efficiente e proattiva, alcuni problemi di ordine logistico, la gita è un successo e alla fine resta tanta voglia di ritornare in posti davvero magici. Ma basta qualche giorno e giovedì 29 la testa si sposta in Adamello guardando le foto che Fulvio Schenone proietta per parlarci del trekking di fine agosto da lui organizzato. La serata, l'ultima prima della pausa estiva, si svolge ancora una volta presso l'ex Istituto Arecco ed è preceduta da una ricca cena fredda a conclusione della quale brindiamo (con bibite rigorosamente analcoliche) alla salute dei padri gesuiti che ci hanno ospitati in questi mesi di inagibilità della nostra sede.

LUGLIO. Il mese inizia con la ascensione all'Uja di Ciamarella

(3.676 m) per la via normale. Bello il gruppo, abbastanza buone le condizioni del ghiacciaio, passabili quelle meteo perché fa più freddo del previsto e le nuvole impediscono di gustare appieno il panorama di vetta e l'ambiente. Intanto che si affilano i ramponi per nuove avventure, sabato 8 giunge la notturna con bagno e ci facciamo una bella nuotata a Varigotti al chiarore della luna dopo aver sudato sull'itinerario ad anello che si snoda sopra il centro rivierasco, grati al capogita per la sua efficiente organizzazione. Il richiamo dell'acqua, o meglio della cascata, è alla base del successo di pubblico dell'uscita al Pizzo di Coca (3.050 m) in Val Seriana per il 15 ed il 16; il programma prevede infatti la possibilità di ammirare le spettacolari Cascate del Serio (visibili solo pochi giorni all'anno) e questa parte dell'uscita attira forse più della vetta. Non sono neppure pochi coloro che vorrebbero cogliere la possibilità di salire alla Dent



Un momento della traversata verso l'Alpe Devero - 25/6/2017

**Brindisi estivo all'Arecco**  
**29/6/2017**

Trekking del trekking  
sul bivacco Montaldo



d'Herens, ma ahimè quest'anno, causa siccità e caldo, il ghiacciaio non è in condizioni e l'uscita, programmata per il 22 e 23, deve essere annullata.

**AGOSTO.** Con il Trekking sui sentieri della Grande Guerra svoltosi dal 23 al 27 in zona Adamello si ritorna a calcare le scene dopo la pausa estiva e gli attori protagonisti, stando a quanto ci riferisce Laura Cignoli a pagina 12, se la sono cavata davvero benone.

**SETTEMBRE.** Gli alpinisti sezionali sono ancora in vacanza e sabato 2 e domenica 3 l'uscita alla Punta Tzan viene sostituita in "zona cesarini" con l'escursionista al Colle Battaglione Aosta (2882 m), escursionistica tosta (nove ore e mezza di cammino con vista mozzafiato sul Monte Bianco) integrata, a compensazione delle fatiche, da una abbondante mangiata in una trattoria della Val Ferret. Approfittando di un paio

di providenziali giorni di ferie, martedì 5 si svolge un sopralluogo per verificare in che condizioni si trova la via alpinistica al Bivacco Montaldo ed in particolare se essa, a seguito di lavori che l'hanno interessata, può essere affrontata in discesa in condizioni di sicurezza; la verifica è solo parzialmente positiva e resta invece molto positivo lo stato in cui si trova il nostro Bivacco. Annullata l'uscita di domenica 10 al Monte Avic per avverse condizioni meteo, i furori alpinistici ed escursionistici si dirigono a Gressoney dove da venerdì 15 a domenica 17, sotto l'abile regia della Sezione di Ivrea, si svolge il Raduno Intersezionale Estivo. Tutto va per il meglio e dal cielo, anziché le temute gocce di pioggia, cadono addirittura delle donne, come ci racconta Simona Ventura a pagina 15: impossibile non congratularsi con gli amici eporediesi per il risultato della manifestazio-

ne. Mercoledì 20 alla Sala Quadrium la conferenza dedicata all'esperienza dei "cammini" riapre la stagione del Ciclo la Montagna vista dal Mare; i due relatori Dante Colli, Presidente del Gruppo Italiano Scrittori di Montagna e Nicolò Anselmi, nostro amatissimo e sempre disponibilissimo Vescovo Ausiliario, ci regalano una pioggia di stimoli da gustare e da far sedimentare. Il numero è in chiusura e per ora c'è solo il tempo di dire, raccogliendo uno di questi stimoli, che il nostro cammino deve proseguire nella consapevolezza che i monti sono un dono che il buon Dio ha pensato anche per il nostro divertimento.

Alla prossima!

*Stefano Vezzoso*

# I sentieri della Grande Guerra

## Terzo atto: l'Adamello

Le “cinque giornate” dell'Adamello, terzo appuntamento di cammino sui sentieri della grande guerra, sono state un grande successo.

Guidati come sempre da Fulvio, esperto conoscitore della zona, abbiamo calcato i sentieri

teatro della I° guerra mondiale, complice un costante bel tempo, tra trincee, gallerie, resti di filo spinato, macerie di casermette, tratti impervi e panoramici nel silenzio quasi totale di una natura quasi autunnale e affascinante nella sua severità.

Siamo partiti in quindici da Bazena, Val Camonica, dopo aver saggiamente lasciato alla teleferica del rifugio Lissone il materiale alpinistico, inutile fardello per i primi tre giorni di escursione, per raggiungere con 600 metri di dislivello il Passo della Vacca e il bel rifugio Tita Secchi affacciato sul Lago della Vacca (2367m). Sopra di noi il bellissimo Cornone di Blumone. Il percorso lungo la mulattiera militare è molto bello, privo di difficoltà tecniche, e caratterizzato da lastroni e massi di granito che ci accompagneranno per tutto il percorso.

Giovedì 24. Meta il rifugio Maria e Franco; la tappa è piuttosto lunga e articolata. Saliamo al Passo di Blumone (2633m), per poi effettuare una lunga traversata su terreno morenico godendo di un panorama stupendo. Difficile trovare acqua, solo qualche rivuletto di fusione che raccogliamo con cura. Dopo più di tre ore di cammino sotto un implacabile sole e una pausa di ristoro siamo di fronte a un bel paretone roccioso che saliamo con l'aiuto di catene per arrivare al Passo Brescia (2717m, resti di postazioni militari), dove ci ricompattiamo e ci immortaliamo nelle pose più curiose. Sotto

di noi, mascherato tra enormi pietraie, spunta il rifugio (2574m) situato sul Passo Dernal. La discesa è un po' delicata ma il terreno è asciutto e con un po' di attenzione raggiungiamo il rifugio dove ci accoglie una simpaticissima coppia di gestori che ci “regala” una mezz'ora di wifi, con grande gioia dei fedelissimi della rete. A nord, ancora lontanissimo, si vede il ghiacciaio dell'Adamello. Abbiamo camminato parecchie ore, con un dislivello di soli 750 metri ma con uno sviluppo notevole, e ci godiamo il relax pomeridiano tra chat, pisolini, ginnastica, bucato e racconti del gestore. È un posto spartano, approvvigionato soltanto dall'elicottero, poco affollato e affascinante.

Venerdì 25 ci svegliamo avvolti da una nebbiolina fresca, che sparirà con il sorgere del sole regalando ci effetti cromatici fantastici sulle creste circostanti e un meraviglioso silenzio ovattato. Siamo per percorrere la tappa più bella dell'Alta Via dell'Adamello e dopo la foto di gruppo ci incamminiamo verso il Laghetto Dernal per scendere, costeggiando la Sega d'Arno, al Passo di Campo (2296m). Qui il sentiero si biforca: a sinistra la Lombardia, con la diga d'Arno, e a destra la Val Daone, Trentino, nostra destinazione. Lasciamo gli zaini e andiamo a curiosare nelle gallerie e trincee militari, veri capolavori di ingegneria. Proseguiamo con una bella salita al Passo d'Avolo (2556m), e con saliscendi al Passo di Ignaga (2528m). Da qui, con un bellissimo sentiero militare tra ruderi e trincee perfettamente conservate, per cresta attrezzata si arriva al punto più alto, il Monte Ignaga (2650m), con uno spettacolare panorama sui ghiacciai. Non resta che scendere al rifugio

Lissone (2020m), seguendo un sentiero di guerra molto esposto, scivoloso se bagnato, contornato dalle vecchie traversine della ferrovia, con catene, pioli in ferro e cavi, molto divertente, che porta ai ripidi canali finali in vista del rifugio. Incontriamo un gregge di caprette (razza Bionda dell'Adamello) tipiche della Val Adamè, e finalmente siamo al Lissone, confortevole rifugio alla base della valle, dove recuperiamo il materiale alpinistico. Oggi poco dislivello, soltanto 300 metri, ma lunghissimo spostamento. Preparativi per la impegnativa salita del giorno successivo, ripasso di nodi, formazione delle cordate, relax.

Sabato 26. È la giornata più impegnativa, come sviluppo e come dislivello, per cui partiremo presto, alle 5,30, per percorrere la bellissima, lunga e pianeggiante Valle Adamè e portarci alla base della impegnativa salita al ghiacciaio. Prima sorpresa: il sentiero che porta all'attacco delle catene in pratica non esiste più e siamo costretti a salire per faticose pietraie e sfasciumi che creano qualche problema e richiedono un tempo infinito. Dopo mille tentennamenti Renzo decide di tornare indietro, Enrico lo accompagna alla base della pietraia e poi ci raggiunge sul percorso. La roccia è ottima e si sale bene, ma lo zaino è pesante e nei passaggi delicati sulle catene si fa un po' fatica. L'ambiente è grandioso: una bellissima cascata accompagna la salita e il tempo bello contribuisce al buonumore. Qualche nevaio da attraversare e siamo in cima, sul Pian di Neve (3150m), il punto più alto dell'intero trekking! A sinistra il bivacco Giannantonj e la vetta dell'Adamello, a destra il monte

Fumo e il Carè Alto sullo sfondo, le creste gemelle e davanti a noi l'immenso ghiacciaio, crepacciato e grigiastro. Dopo una meritata sosta ci leghiamo e cominciamo la lunghissima traversata che ci porterà alla base della salita verso il rifugio Ai Caduti dell'Adamello (3040m). La strada è ancora lunga, e dobbiamo rinunciare alla salita al Cannone di Cresta Croce che ormai si svolge solo su pietraia causa il ritiro del ghiacciaio. Foto a volontà. L'ambiente è fantastico. Si cercano i passaggi più sicuri per attraversare i crepacci e finalmente si scorge il rifugio, arroccato sulla pietraia sudovest della Lobbia Alta. Via i ramponi, si sale per massi e sfasciumi fino a riprestare il ghiacciaio e a raggiungere il Colle della Lobbia, con i resti di filo spinato del confine austriaco. Un piccolo sforzo finale e siamo al rifugio: sono quasi le sette di sera, siamo in cammino da 12 ore abbondanti, stanchi e affamati, dopo un dislivello di oltre un migliaio di metri. Il rifugio è affollatissimo, ovunque ci sono corde, piccozze, ramponi, zaini, bastoncini. Abbiamo una stanza con letti a

tre piani e dormiremo benissimo. Ci viene servita subito la cena con un servizio impeccabile e celere, e in serata nella sala museo di guerra si proietta un interessantissimo filmato di guerra. Si è scatenato un forte temporale, bello da vedere, con il Pian di Neve illuminato a giorno dai lampi.

Domenica 27. Ultimo sforzo, quasi tutto in discesa. Cielo terso. Raggiungiamo il Pian di Neve direttamente sul ghiacciaio, un po' più ripido e indurito dal rigelo notturno ma più semplice della via di salita, fino a raggiungere la bocca del ghiacciaio. Attraversiamo il ponte in ferro e per sentiero andiamo a pranzare al rifugio Mandrone (2449m), dove sembra facciano un ottimo gulash che nessuno però assaggia. Dobbiamo scendere ancora per la Val di Genova, con la fantastica vista della Presanella. Con un po' di nostalgia ci voltiamo a guardare il ghiacciaio che abbiamo attraversato e le imponenti cascate che rotolano a valle. Una fugace visita al Centro di Studi Glaciologici Julius Von Payer (pri-

mo salitore dell'Adamello) e poi con ripido sentiero scendiamo a Malga Bedole (1540m), dove un pulmino ci attende per riportarci alle auto; oggi il dislivello in discesa è stato di circa 1450 m.

Arrivati a Bazena, a grande maggioranza passa la proposta di un bel piatto di pizzoccheri, che fanno da coronamento a questa bellissima traversata.

Complimenti a tutti, in primis a Fulvio per la perfetta organizzazione e al giovanissimo Dario, appena quindicenne, sempre entusiasta e sempre in prima fila.

I partecipanti, in ordine alfabetico: Dario, Elisa, Emanuela (Ceppo), Enrico, Fulvio, Giacomo, Giovanna, Laura Albites, Laura Cignoli, Lorenzo, Michele, Paolo, Renzo, Stefano e Tanina.

*Laura Cignoli*

## **L'imponenza dei ghiacciai dell'Adamello - 26/8/2017**



# ...sulle orme dei Sentieri Frassati

## Una risata ci salverà

Il ciclo di incontri “La Montagna vista dal Mare”, congiuntamente organizzato dalla nostra Sezione e dalla Sezione Ligure del CAI è ripreso mercoledì 20 settembre con la conferenza intitolata «...sulle orme dei Sentieri Frassati - I Cammini custodi del *Bello* e promotori del *Buono*», conferenza diretta a riflettere sulle ragioni che stanno alla base del fascino trasversale che esercitano i Cammini.

L'occasione per affrontare l'argomento è stata costituita dalla felice esperienza dei Sentieri Frassati oggi descritta nel bel volume “L'Italia dei Sentieri Frassati”, recentemente vincitore della XXXIV edizione del Premio Capri - San Michele; Dante Colli, presidente del Gruppo Italiano Scrittori di Montagna e coautore dell'anzidetto volume, e Nicolò Anselmi, Vescovo Ausiliario di Genova, hanno aperto, a beneficio dei molti presenti, una finestra su un mondo fatto di arte e di paesaggio, fornendo una risposta che, lo diciamo subito, è stata molto articolata e può essere solo malamente abbozzata nelle poche righe a disposizione.

Dante Colli ha svolto un intervento a tutto campo: prendendo le mosse dalla figura “eretica” e profetica di Pier Giorgio Frassati e dell'influenza che essa ha avuto per persone destinate ad avere nel secondo dopoguerra un ruolo determinante nella vita sociale e politica del nostro Paese (Dossetti, Fanfani e La Pira), il Relatore ha parlato del messaggio unitario che, soprattutto grazie al volume appena editato, il Club Alpino Italiano ha lanciato con i Sentieri Frassati e ha poi approfondito il tema del mettersi per strada evidenziandone le molteplici sfaccettature e sottolineando come, camminando in luoghi ricchi di storia, si sale verso l'alto vedendo ciò che è invisibile e percependo che tutto è destinato a convergere verso l'Alto. In questa prospettiva i Cammini divengono una forma di alpinismo e Dante Colli (grande alpinista dolomitico), guardando al *buono* che è in loro ha invitato a percorrerli (una menzione di onore è stata fatta al nostro “Sentiero

del Pellegrino) perché anch'essi, passo dopo passo, regalano, al pari di un'ascesa in quota, sensazioni forti e belle che danno spinta ed energia nella vita quotidiana.

Nicolò Anselmi, inserendosi sulla scia di quanto detto da Colli, ha esordito con la non banale considerazione che il buon Dio ci ha donato le montagne perché fossero per noi fonte di gioia e di divertimento come costituivano fonte di gioia e di divertimento per il rivoluzionario e anticonformista Pier Giorgio Frassati che, sfidando le convenzioni sociali del suo tempo, si spogliava (nel senso letterale del termine) di quanto era suo per donarlo ai poveri senza mai perdere il sorriso e la serenità che gli derivava dalla frequentazione della montagna. Ecco allora, guardando al *bello*, che i Cammini ci accostano all'idea di un Creatore che ci vuole pieni di contagiosa allegria e di voglia di luce: quella luce che il nostro Vescovo (anch'egli alpinista di valore) ci ha raccontato di avere incontrato durante una salita in alta quota.

Non vi è stato il tempo per un dibattito, anche perché le riflessioni svolte andavano prima ben meditate. Ora che iniziamo a metabolizzarle pensiamo, riannodando alcuni fili e sperando di non dire qualche eresia, che nella parentesi, sia essa solitaria o in compagnia, di un Cammino si materializza l'invito, tornati a casa, a ridere e a rivoluzionare con una risata questo nostro mondo, seguendo le orme di Pier Giorgio Frassati.

## ASSEMBLEA DEI SOCI

**Giovedì 9 novembre,**

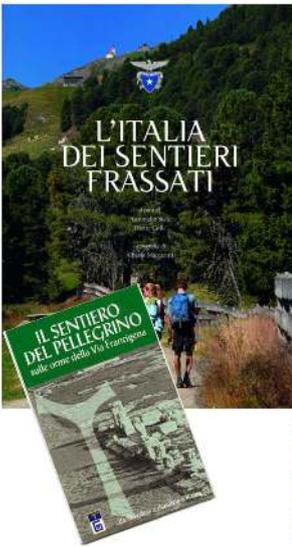
Piazzetta Chiaffarino 3/4r,

- ore 19,00 (I convocazione)

- ore 21,15 (II convocazione)

**Ordine del giorno:**

1. Relazione morale del Presidente e sua approvazione;
2. Proposte di bilancio consuntivo 2017 e preventivo 2018 e loro approvazione;
3. Quote sociali 2018;
4. Elezioni componenti consiglio direttivo;
5. Elezione delegati assemblea dei delegati;
6. Varie ed eventuali



Nell'ambito della rassegna  
**“LA MONTAGNA VISTA DAL MARE”**  
Giovane Montagna Sez. di Genova  
e  
C.A.I. Sez. Ligure - Genova  
organizzano l'incontro:



**...sulle orme dell'Italia dei Sentieri Frassati**  
**I Cammini**  
**Custodi del “Bello” e Promotori del “Buono”**  
**intervengono**  
**Mons. Nicolò Anselmi, Vescovo Ausiliare di Genova**  
**Dante Colli, Presidente Gruppo Italiano Scrittori di Montagna**  
**Mercoledì 20 settembre 2017 alle ore 21,00**  
**Sala Quadrivium, Piazza S. Marta, 2 - Genova**  
**INGRESSO LIBERO**

# Piovono... donne!

## Raduno Intersezionale Estivo

Al Raduno Intersezionale Estivo, organizzato dalla Sezione di Ivrea in quel di Gressoney Saint Jean nel fine settimana del 15 – 17 settembre, ne succedono di tutti i colori.

Miracolosamente riusciamo ad evitare la pioggia sia sabato che domenica, nonostante le previsioni infauste che monitoriamo durante tutta la settimana (mai fidarsi dei novelli 'Bernacca', verificare sempre in loco!!!).

Venerdì 15: serata Walser. Tramite la visione di un video e la testimonianza di un membro illustre della comunità Walser, la dottoressa Nadia Guindani, conosciamo questo ristretto gruppo etnico, sceso dai valichi svizzeri già nel XIV secolo. Tuttora parlano la loro lingua Tischi, suddivisa in vari dialetti studiati anche a scuola, e rappresentano una enclave germanofona in terra francofona e italiana.

Sabato 16: il gruppo si divide in quattro gite diverse: l'alpinistica alla Cresta Rossa; l'escursione da Staffal al Passo Rothorn con visita agli alpeggi sovrastanti la bella villa Leone XIII; la turistica, con la visita al Castello Savoia fatto costruire dalla Regina Margherita, grande amante di queste valli e loro fine conoscitrice; e infine la salita della Ferrata Angster, guidata dal socio di Ivrea Michele. In quest'ultima si consuma il fattaccio: la sottoscritta, avendo dimenticato i guanti da ferrata, scivola su un appiglio e atterra due metri sotto, proprio sulla testa del

Presidente Centrale Piasentini, che non gradisce troppo. C'è chi grida al golpe e chi teme una secessione... ma così non è e il buon Tita la mattina dopo gode ancora di buona salute. Piovono donne in testa ai potenti quindi, ma non acqua, per fortuna.

La sera, incontro al Palatenda di Gressoney con la guida alpina gressonara Arturo Squinobal, che ci mostra le immagini della prima ascensione invernale al Cervino da lui effettuata nel 1971: sembra un'era geologica fa! Eppure quella dimensione di avventura non esiste più, e non potrebbe più esistere, considerati i mezzi di comunicazione, le previsioni meteo, le attrezzature oggi ormai diffuse nel mondo alpinistico e non.

Domenica 17: questa volta meglio lasciar perdere le ferrate, soprattutto se ripide come quelle di questa zona. Meglio

dirigersi verso una comoda escursione all'Alpenzu, villaggio Walser perfettamente conservato, oppure alla visita del locale municipio, in uno storico castello già di proprietà dei Baroni Beck Peccoz, i Signori della Valle di Gressoney; oppure ancora verso il Colle Ranzola e la Punta Regina, di poco soprastante. Ci raggiunge a passo lesto la socia genovese/aostana Giovanna, e arriva con noi fino in vetta. Dobbiamo affrettarci a scendere perché alle 13.30 ci attende il pranzo.

Sono le 14.30 e la riunione si scioglie. In tempo per fare una sosta lungo la strada ad acquistare i formaggi tipici locali di cui fare omaggio ai familiari rimasti a casa. È stato un bel weekend, intenso e divertente. Sarà una banalità, ma non da disdegnare.

*Simona Ventura*



**Sulla vetta di Punta della Regina (2388 m).**

# Grazie Giorgio

## Ci ha salutato un 'tesoro' scoperto tardi

Quando, ormai dieci anni fa, mi avvicinai alla Giovane Montagna, mio padre mi disse che il suo vecchio amico e collega di lavoro Giorgio Scabazzi era socio da tempo.

In realtà, chiedendo di lui nel corso delle prime uscite sociali, scoprii che in pochi lo conoscevano trattandosi di un socio storico ma poco "frequentatore".

Nel corso degli anni mi è capitato di conoscerlo alle Messe Natalizie ma le nostre conversazioni si limitavano ad un saluto con l'augurio di poter, prima o poi, fare una gita insieme.

Lo scorso autunno, nel corso della programmazione del corso di scialpinismo, Stefano Vezzoso mi suggerì di provare a coinvolgere Giorgio nel gruppo istruttori; la sua risposta fu entusiasta e, nonostante fossi un po' scettico su quanto aiuto potesse dare uno scialpinista non più tanto giovane, accettai di buon grado il suo contributo.

Già alla prima riunione istruttori capii che il "vecchietto" faceva sul serio, diede massima disponibilità di tempo, si dimostrò preparatissimo tecnicamente e ci diede tantissimi consigli su come impostare il lavoro.

Uscita dopo uscita Giorgio si è rivelato un leader per istruttori e allievi; oltre che per le sue indubbie doti tecniche, tutti siamo rimasti affascinati dalla sua umanità, sempre aperto all'incontro, attento ai corsisti più in difficoltà, saggio e pacato quando bisognava prendere una decisione.

Quando a giugno è arrivato il momento di tirare le somme sull'esito del corso, proprio Giorgio è risultato uno degli elementi più positivi e ci siamo detti che la sua presenza sarebbe risultata indispensabile negli anni a venire: ci siamo così resi conto che, per trop-

pi anni, avevamo avuto un "tesoro" nascosto in casa senza saperlo!

Purtroppo, come tutti sappiamo, il 19 agosto scorso il cuore buono del nostro amico ha improvvisamente smesso di battere e in tanti ci siamo ritrovati a pensare a quanto beffardo sia stato il destino con noi nell'averci regalato la scoperta di questo grande "tesoro" a cui troppo presto ci ha costretti a rinunciare.

Cercando di fare mia la saggezza di Giorgio, credo sia giusto ricercare, pur nella tristezza di una dolorosa perdita, i frutti positivi che questo breve buon incontro ci ha lasciato.

Innanzitutto abbiamo potuto constatare in prima persona che la giovinezza delle persone non si misura all'anagrafe: Giorgio, nonostante i suoi settant'anni, si è rivelato una persona giovane, piena di vita, di sogni e di progetti da realizzare.

Sono certo che, per lui, l'aver partecipato al nostro corso di scialpinismo, sia stato non solo elemento di soddisfazione, ma anche l'avverarsi del sogno di poter vivere attivamente il suo "Essere Giovane Montagna".

La sua presenza ci ha insegnato che dalla GM non si va mai in pensione e non è mai tardi per dare il proprio contributo; "Essere Giovane Montagna" va al di là della partecipazione alle uscite sociali: vuol dire innanzitutto condividere i valori umani e il modo di vivere la montagna ben riassunto nel testo della nostra preghiera. Di una cosa sono certo: che quando in futuro la reciteremo in vetta, il ricordo del nostro amico rivivrà con noi e lo immagineremo sorridente tra le sue meravigliose cime!

*Francesco Mainardi*

